



LE REAZIONI ALL'APPROVAZIONE

Il Codice degli appalti non piace ai progettisti

Professioni tecniche deluse dal nuovo Codice degli appalti. Architetti e ingegneri non risparmiano critiche alle nuove regole, approvate dal Consiglio dei ministri la scorsa settimana e in vigore dal primo luglio. I presidenti dei rispettivi Ordini temono che con il Codice sia più difficile raggiungere gli obiettivi del Pnrr. Sotto accusa c'è l'utilizzo estensivo dell'appalto integrato di progettazione e lavori insieme: «Sacrificando la progettazione – ha commentato Francesco Miceli, presidente del Consiglio nazionale architetti – si sacrifica la qualità dell'opera». Critico anche Domenico Perrini, alla guida del Consiglio nazionale ingegneri, secondo cui aver inasprito i requisiti tecnici ed economici per le gare dei progettisti oltre «alla possibilità di ricorrere in maniera illimitata al subappalto, determinerà una forte chiusura del mercato». Per Miceli è grave «l'assenza di riferimenti alle modalità di calcolo dei corrispettivi relativi alla progettazione» mentre Perrini evidenzia che «non è stata esclusa con chiarezza la prestazione gratuita dei professionisti in quanto pur limitandola a casi eccezionali, non si è provveduto a declinare i contorni dell'eccezionalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

